

LE NUOVE VIE DELLA PAS

In alcune recenti CTU per le solite questioni di affidamento di figli che rifiutano un genitore, ci siamo imbattuti in concetti quali 'triangolo perverso', 'doppio legame', 'conflitto di lealtà' utilizzati, insieme o al posto di quello di PAS, per spiegare il rifiuto del minore e giustificare il suo allontanamento dal genitore protettivo. L'abbiamo attribuito alla scarsa familiarità di questi CTU con la psichiatria sistemica; ma, visto che sono riportati quasi in contemporanea da più professionisti ci sembra singolare questa sorta di 'ignoranza collettiva'. Si tratta di professionisti che vivono in luoghi molto distanti uno dall'altro, quindi non sappiamo se si conoscono tra loro e si sono scambiati i pareri, oppure, ipotizziamo, se c'è una direzione unica che guida queste CTU, a livello nazionale.

Per noi questi concetti non hanno alcun senso quando applicati alle famiglie separate; e spieghiamo perché.

I concetti di 'triangolo perverso', 'doppio legame', 'conflitto di lealtà', nascono dalle ricerche multidisciplinari su famiglie con un figlio schizofrenico, condotte al Mental Research Institute dalla 'Scuola di Palo Alto', in California, da antropologi (Bateson), psichiatri (Haley, Jackson), psicologi (Watzlavick) che hanno ripreso conoscenze matematiche (la teoria dei giochi di Von Neumann, la teoria dei tipi logici di Russel e Whitehead, la teoria della comunicazione di Shannon) e cibernetiche (la teoria dei sistemi di Von Bertalanffy).

La scuola di Palo Alto si è proposta di studiare le famiglie come sistemi cibernetici e ha dato luogo a quella branca della psichiatria che si chiama psichiatria sistemica; in particolare, l'attenzione della psichiatria sistemica si è concentrata nello studio delle famiglie con un figlio schizofrenico (per definizione, famiglia con un figlio schizofrenico significa famiglia unita da almeno 15-20 anni, che di solito è l'età di esordio della cosiddetta schizofrenia), individuando all'interno di queste famiglie meccanismi disfunzionali che hanno il compito di mantenere l'omeostasi del sistema familiare, cioè l'unità familiare, e di impedire il cambiamento.

Da queste ricerche è nata la terapia familiare sistemico-relazionale.

Nell'ottica sistemica la famiglia è concepita come un sistema chiuso che, come tutti i sistemi chiusi, tende all'omeostasi, cioè al mantenimento dello *status quo*; i meccanismi su descritti sono appunto dei meccanismi omeostatici osservati nelle famiglie con un figlio schizofrenico che hanno lo scopo di preservare l'omeostasi del sistema, cioè di impedire al sistema di disgregarsi.

Non sappiamo quanto sia legittima l'estrapolazione di questi concetti dal loro contesto originario, la psichiatria sistemica, per applicarli alle famiglie separate conflittuali. Non abbiamo trovato lavori in tal senso ma pensiamo che non sia un'operazione scientificamente accettabile; i concetti scientifici non sono intercambiabili, valgono all'interno del paradigma concettuale che li ha generati.

Il concetto di **triangolo perverso** descrive quelle famiglie nelle quali regna un amorevole accordo di facciata, caratterizzate però da una conflittualità occulta, non espressa, tra i genitori e all'interno della quale ciascuno dei due cerca l'alleanza, sempre inespressa, con il figlio (triangolazione). In queste famiglie non domina affatto la “*denigrazione e il rifiuto dell'altro genitore*”, come si legge in alcune di queste CTU, ma si tratta di famiglie nelle quali regna l'amorevole accordo a livello 'di facciata' che serve a coprire il conflitto della coppia genitoriale; il conflitto, però, non è mai espresso apertamente, portato alla superficie, ma è nascosto, occulto, sommerso. Sono famiglie che non litigano mai, non discutono mai, nelle quali tutto sembra apparentemente andar bene, nel migliore dei modi, ma che poi si ritrovano un figlio schizofrenico.

L'esplosione del conflitto, la sua esplicitazione, mette fine al sistema familiare disfunzionale e mette fine, ovviamente, alle dinamiche relazionali patologiche che avevano lo scopo di mantenere l'omeostasi del sistema.

Nel caso delle famiglie separate e altamente conflittuali i figli non corrono alcun rischio di essere 'triangolati' e quindi sottoposti a messaggi del tipo '**doppio-legame**' (trattasi di messaggi dove ciò che viene affermato a livello di contenuto - comunicazione verbale - viene sottilmente negato e contraddetto a livello di relazione - comunicazione extra-verbale¹) per il semplice motivo che la famiglia non c'è più e quindi i rapporti dei due genitori tra loro e di ciascuno di essi con i figli sono chiari e definiti.

Lo stesso Jay Haley scrive che una caratteristica del triangolo perverso è che “*la coalizione tra due persone non viene mai resa esplicita ma è negata e dissimulata*”²; come afferma un altro autore citando ancora Haley³, “*la perversità del triangolo non sta tanto nella relazione quanto nell'impossibilità di parlarne apertamente*” (del conflitto). Nelle famiglie separate e altamente conflittuali il conflitto non è affatto occulto e dissimulato, tutt'altro, è

1 Watzlawick P, Beavin JH, Jackson DD: *Pragmatica della comunicazione umana*, pag 64 e segg. Astrolabio, Roma, 1971.

2 Haley J, cit in Gambini P: *Psicologia della famiglia. La prospettiva sistemico-relazionale*, pag 145. Franco Angeli, Milano, 2007.

3 Bertrando P: *Nodi familiari*, pag 175. Feltrinelli Editore, Milano, 1997.

invece molto esplicito e questo protegge i figli dalla triangolazione; se queste famiglie fossero rimaste unite avremmo potuto osservare quei meccanismi al loro interno, e quasi sicuramente uno dei figli sarebbe diventato schizofrenico.

Il famoso “**conflitto di lealtà**” è la situazione in cui viene a trovarsi il figlio intrappolato nel triangolo perverso.

Come scrivono Lorieo e Picardi⁴ l'esistenza della coalizione all'origine del triangolo perverso “*non viene mai resa esplicita, ma anzi è negata o dissimulata*”. L'esistenza di questo tipo di coalizione occulta “*può favorire l'emergere di conflitti di lealtà nei membri della coalizione stessa qualora debbano ottemperare ad obblighi diversi a differenti livelli del sistema*”. Il figlio intrappolato nel triangolo perverso si viene a trovare coinvolto in una comunicazione patogena che a livello verbale nega il conflitto; il conflitto invece è presente e massiccio ma occulto, sommerso. In queste condizioni il figlio non ha la possibilità di scegliere perché ha bisogno di mantenere la sua lealtà a entrambi i genitori; a livello esplicito nessuno dei due si aspetta di essere tradito dal figlio visto che 'in superficie' non esiste alcun conflitto per il quale il figlio debba scegliere da che parte stare, ma a livello implicito ciascuno lo spinge a tradire l'altro genitore.

Paradossalmente, se il figlio dovesse scegliere di allearsi con un genitore, nel momento in cui scegliesse apertamente di schierarsi sarebbe smentito proprio dal genitore con cui si è alleato il quale mai, a livello verbale, esplicito, gli ha chiesto di scegliere.

Ciascuno dei genitori gli chiede di scegliere di allearsi con lui, ma lo fa a livello di comunicazione extra-verbale, mai a livello di comunicazione verbale; in queste condizioni, per via del conflitto di lealtà (allearsi con un genitore senza tradire l'altro) il figlio può 'scegliere di non scegliere', cioè ammalarsi di un disturbo mentale, la cosiddetta schizofrenia. In questo caso non è più lui che sceglie ma è la malattia che sceglie per lui; e quindi non ha più lui la responsabilità della scelta.

La teoria della PAS di Gardner non ha proprio nulla a che vedere con la teoria sistemica; mai Gardner, che non era psichiatra e non conosceva la psichiatria, si è rifatto ai concetti della psichiatria sistemica, mai ha citato nei suoi lavori un qualsiasi articolo di autori sistemico-relazionali.

4 Lorieo C, Picardi A: *Dalla teoria generale dei sistemi alla teoria dell'attaccamento*, pag. 131. Franco Angeli, Milano, 2000.

La PAS, lo scrive lo stesso Gardner, sarebbe una malattia comparsa in seguito all'aumentare della cause di separazione conflittuale; due condizioni, la disgregazione del sistema familiare e l'esplicitazione del conflitto, che non permettono l'instaurarsi di meccanismi disfunzionali come il triangolo perverso, il doppio legame e il conflitto di lealtà, che sono inconciliabili con l'attuarsi di questi meccanismi. Quindi i professionisti che sostengono queste cose continuano a scrivere sciocchezze.

E sulla base di queste sciocchezze i Tribunali continuano a emettere sentenze o decreti che danneggiano madri e bambini, condannando le madri come manipolatrici e allontanando i bambini inserendoli nelle comunità. Qui, nelle comunità, i bambini vengono sottoposti a trattamenti psicoterapeutici contro la loro volontà, vedendo leso un proprio diritto costituzionale (art. 32: *“Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana”*). E l'unica legge in base alla quale si può imporre un trattamento sanitario a una persona è la legge 180/78 che impone l'accertamento di 3 condizioni: l'esistenza di alterazioni psichiche tali da richiedere urgenti provvedimenti terapeutici, la non accettazione degli stessi da parte del soggetto e l'impossibilità di adottare tempestive e idonee misure terapeutiche extra-ospedaliere.

Queste psicoterapie vengono fatte a bambini perfettamente sani la cui unica 'colpa' è di avere un rapporto conflittuale con un genitore, di solito il padre; la psicoterapia fatta a questi bambini consiste in una manipolazione psicologica per convincerli ad accettare il genitore che rifiutano, cioè a occultare il conflitto. Con l'esplosione del conflitto e la disgregazione del sistema familiare patogeno i bambini vengono protetti dall'insorgenza di disturbi psicotici; illustri psicoterapeuti intervengono per convincerli che non c'è nessun conflitto, li sottopongono cioè a comunicazioni paradossali (doppio legame) e li convincono che devono manifestare lealtà al genitore violento o che ha abusato sessualmente del bambino stesso.

Con la separazione genitoriale, e la scelta del genitore protettivo, i bambini si tutelano dal conflitto di lealtà; questi psicoterapeuti invece inducono loro proprio il conflitto di lealtà, che è patogeno e sicuramente li farà ammalare di un disturbo psichiatrico serio.

Negli ultimi anni noi psichiatri stiamo osservando una diminuzione dei nuovi casi di schizofrenia (tecnicamente, sta diminuendo l'incidenza della schizofrenia); chissà se questo è in relazione all'aumentato numero di separazioni coniugali e di divorzi, che invece, parallelamente, stanno aumentando.

Gruppi contro la PAS e la manipolazione psicologica dei bambini